

Troppi giocatori indisponibili per il C.T.

Bernardini è nei guai per la formazione degli azzurri

Non potrà contare su Spinosi, Facchetti, Martini oltre che sul convalescente Riva - Smentito l'elenco degli « undici » pubblicato da un quotidiano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Il duplice incontro con le nazionali d'Olanda per la Coppa Europa è ormai alle porte e Fulvio Bernardini, pur non avendo ancora le idee chiare, a livello di giorni dovrà decidere chi convocare per la rappresentativa « Under 23 » e per la Nazionale A.

Per quanto riguarda l'Under 23 non dovrebbero esserci grossi problemi da risolvere poiché il C.T. in questo caso, è facilitato dal lavoro svolto in precedenza da vicini a livello di nazionale juniores; al contrario per la composizione della squadra maggiore di dubbi ne esistono tanti e di diversa natura.

Ed è appunto perciò (perché ancora non ha inquadrato bene la situazione del parco calcistico italiano) che Bernardini non intende fare alcuna anticipazione. Si dirà che da quanto è stato nominato responsabile delle squadre nazionali Bernardini ha effettuato diverse convocazioni nel corso di una prova decine di giocatori di conseguenza dovrebbe essersi reso conto degli uomini di cui può disporre, ma dopo i primi allenamenti c'è stata la partita di Zagabria e la squadra azzurra fu mortificata e subito dopo, cambiano uomini, il C.T. ha allestito la partita con la Reggina e anche qui, in occasione delle cose se non sono andate peggio, meglio non di certo.

Detto ciò, ricordate le modeste prove che nonostante le varie soluzioni adottate, si può comprendere la ragione per cui Bernardini non intende fare alcuna anticipazione. Il C.T. anche oggi, in occasione della partita di allenamento sostenuta dai convocati per la formazione della Nazionale juniores che parteciperà al torneo UEFA, si è limitato a nominare i nomi dei giocatori che, nel giro di una quindicina di giorni, sono rimasti infortunati: si tratta di Spinosi, Facchetti, Bertini, Chiarugi e di Riva che ancora non è guarito completamente e di conseguenza non potrà essere preso in considerazione.

« Mi dispiace per Spinosi — ripeteva oggi il C.T. — poiché lo avrei utilizzato nella partita di Rotterdam il 20 prossimo. Un tipo come lui in coppia con Zoff avrebbe stato non dico l'ideale, ma una buona soluzione in quanto ai pari di Zecchini è forte nel giro aereo. Ed è appunto perché Spinosi non è disponibile che ho fatto il pensiero su Morini. Qualcuno ha già detto che lo stopper della Juventus è anziano (50 anni) ed ha già fatto la sua parte, ma non si sa se sotto rete è fortissimo e potrebbe essere valido nel respingere i continui palloni che i terzini dell'Olanda spediscono al centro della porta ».

« Ma voglio anche aggiungere che si tratterebbe di un fatto contingente poiché il mio intento è ormai noto: io voglio non solo un portiere, ma una squadra con criteri diversi, cioè con un tipo di gioco più moderno; al tempo stesso non devo perdere di vista i mondiali del '78 in Argentina ».

Alla domanda in merito ad una prospettata formazione pubblicata da un giornale sportivo, rispondente una prima linea di giocatori: Casilio, Juliano, Boninsegna, Capello, Chiarugi, Bernardini si è stretto nelle spalle dicendo « non l'ho neppure letto. So solo che stamattina Riva mi hanno telefonato per chiedermi se fossi stato io a suggerirgli ed ho risposto che non mi sta bene ».

Tale formazione (Zoff; Rocca, Roggi (Cuccureddu), Gentile, (Orlani), Morini, Zecchini, Casilio, Juliano (Benetti), Boninsegna, Capello, Chiarugi) sarebbe, secondo il giornale, l'espressione del campionato. Ma Bernardini, quando gliela abbiamo letta ha fatto un sorrisetto dicendo che nonostante le dichiarazioni fatte la settimana scorsa subito dopo la partita con la Reggina (« Non intendo presentarmi con una squadra formata di anziani e solo capace di difendersi ») si cerca con ogni mezzo di condizionarlo.

« Io capisco il vostro lavoro — ha osservato il C.T. — l'ho fatto per tanti anni, ma una cosa è quella di esprimere il proprio giudizio sulle scelte dei giocatori, che sul tipo di gioco, un'altra è quella di voler condizionare gli altri a fare scelte diverse ».

Alla domanda se intende rivedere la « Under 23 » per utilizzare qualche giocatore nella squadra del maggiore C.T. ha fatto capire chiaramente che non intende bruciare nessuno.

« E' la squadra su cui si potrà fare affidamento in un prossimo futuro. Perché da tre settimane tutto l'ho già detto in numerose occasioni e lo ripeto: noi andremo a giocare contro l'Olanda non con una squadra con sette terzini, ma con una rappresentativa che sta capace almeno di attaccare venti metri. E per far questo mi oc-

corrono elementi di riconosciuta capacità tecnico-agonistica, gente che sta in grado di sostenere un ritmo di gara sempre elevato in quanto gli olandesi da questo punto di vista sono, in questo momento, insuperabili ».

Ed è appunto anche per questo che Bernardini solo lunedì renderà noti i nomi dei 16 convocati che il 14 a Roma incontreranno i tedeschi del Bayern di Monaco. Sarà questa l'ultima occasione poiché subito dopo sarà diramata la convocazione ufficiale e Bernardini, prima di prendere una decisione vuol conoscere il responso non solo delle partite di Coppa UEFA ma anche della prossima giornata di campionato. Per il C.T. sarà la partita Napoli-Lazio ma i suoi collaboratori saranno disseminati sui campi dove giocano le squadre che attualmente sono in testa alla classifica. Rititolando si può solo dire che, nonostante l'impegno fino ad oggi dimostrato, Fulvio Bernardini, per il modesto livello tecnico di Mario Göttsche, dovuto ai numerosi errori commessi negli ultimi dieci anni da parte delle società e degli stessi tecnici, non è ancora in grado di poter puntare su un gruppo di elementi in possesso di quelle qualità da lui richieste.

« E' vero che dopo la brutta prova offerta contro la Reggina, il C.T. dichiarato che sarebbe stato disposto a rivedere le sue posizioni in fatto di gioco, ma nonostante le dichiarazioni egli non dispera di trovare quei giocatori capaci di presentarsi a Rotterdam disposti ad affrontare gli olandesi sullo stesso piano. Per il momento si tratta solo di una utopia in quanto lo stesso massimo campionario ha confermato i limiti dei calciatori italiani rispetto ai tedeschi più evoluti come l'Olanda, la Germania e la Polonia ».

Per quanto riguarda l'Under 23 che martedì alle 10,30 allo stadio del Campo di Marte evolverà una partita contro i tedeschi del Fortuna Dusseldorf le convocazioni saranno rese note sabato 9 novembre.

loris Ciullini

Sportflash

Da domani il Giro della Colombia

● I CICLISTI italiani, spagnoli e colombiani che parteciperanno alla classica « Polimeros Colombianos », che comincerà domani e si concluderà l'11 novembre hanno continuato oggi gli allenamenti nelle « Carreteras » del dintorni di Medellín.

Gimondi, Battaglia, Antonini, Fuente e il colombiano Martin Emilio « Chochise » Rodriguez hanno preso confidenza con il percorso sul quale si svolgerà la classica corsa colombiana, che si disputerà su un totale di 659 chilometri, suddivisi in cinque tappe, con la partecipazione di un centinaio di corridori. Gimondi e compagni si sono spinti sino alle località di Caldas e Risquez, passando poi a Medellín. Alla corsa colombiana non parteciperà Molteni. La decisione è stata presa dal vice presidente della squadra Giorgio Albani dopo una telefonata di Merckx. Il campione del mondo ha dichiarato ad Albani di aver fatto un provino della durata di circa un'ora con esito completamente negativo. Il ginocchio infortunato di Zorzi è in pista a Madrid e ancora gemito e dolente. Così Albani si è trovato di fronte alla necessità di telegrafare agli organizzatori del Giro della Colombia per comunicare la rinuncia della squadra.

Usai squalificato, Pizzoni resta campione

● IL CAMPIONE ITALIANO dei pesi leggeri Enzo Pizzoni di Foligno, battendo lo sfidante Giancarlo Usai, di Carbonia, per squalifica alla prima ripresa, ha conservato il titolo italiano della categoria.

L'incontro Arezzo-Reggina a Prato

● A SEGUITO della squalifica del campo di gioco dell'Arezzo, la gara Arezzo-Reggina, in programma domenica prossima, sarà disputata al campo neutro di Prato (stadio Comunale) con inizio alle 14,30.

Convegno organizzatori ciclistici

● INDETTO dalla UCIP ed organizzato dalla Unione Sportiva Imolese, si terrà anche quest'anno, e per la seconda volta, il convegno nazionale degli organizzatori di gare ciclistiche per professionisti. La riunione che si svolgerà in un albergo di Rieti Terme sabato 16 novembre, giurà che la trattazione di questioni riguardanti il calendario gare, toccherà i maggiori problemi del settore che si manifestano di anno in anno di particolari gravità.

Domani la « Tris » in Televisione

● LA TV TRASMETTERÀ, domani dall'ippodromo di San Siro (tratto in Milano), la telecronaca diretta del Premio Oriolo, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo.

Superwelters: Jose Duran conserva l'« europeo »

● LO SPAGNOLO Jose Duran ha conservato il titolo europeo dei pesi super-welters battendo l'austriaco Hans Orslic per k.o. tecnico alla quattordicesima ripresa. Ai combattimenti, svoltosi alla Deutschland-Haus, hanno assistito 4.500 spettatori.

Oguma-Canto per il « mondiale » dei mosca

● IL CAMPIONE MONDIALE dei pesi mosca, il giapponese Shoji Oguma si incontrerà con il messicano Miguel Canto per difendere per la prima volta il titolo, riconosciuto dal WBC il gennaio. Oguma conserverà la corona del mosca battendo ai pugili il venezolano Betulio Gonzales a Toki il 10 ottobre. Gli organizzatori hanno precisato che l'incontro Oguma-Canto avverrà nel centro sportivo della prefettura di Miyagi.

JUVENTUS E NAPOLI QUALIFICATE, INTER ELIMINATA

I bianconeri senza troppo dannarsi travolgono il modesto Hibernian: 4-0

Praticamente la qualificazione era già assicurata all'andata quando vinsero in Scozia per 4-2 — Due reti di Anastasi e una dell'intramontabile Altafini, l'altra di Bettiga



● ANASTASI ha siglato ieri contro l'Hibernian una doppietta

Nostro servizio

TORINO, 6. Travolgendo per 4-0 l'Hibernian, la Juventus si è assicurata l'ingresso negli ottavi di finale della Coppa UEFA. A dire il vero si è trattato di una qualificazione che in pratica i bianconeri avevano già conquistato quindici giorni fa ad Edimburgo, quando si erano imposti con un netto 4-2, e che questa sera hanno pienamente legittimato, non tanto per merito loro quanto per demerito degli avversari.

Forse scesi in campo con la convinzione — rivelatasi poi esatta — di dover compiere soltanto una « passagliata », i padroni di casa non hanno mai saputo raggiungere un apprezzabile livello di manovra; si sono limitati a giocherellare, lasciando persino troppa libertà agli scozzesi, i quali però non sono mai stati in grado di approfittarne. A parziale giustificazione dei juventini, va tuttavia detto che, con un modesto avversario come l'Hibernian, un impegno maggiore sarebbe stato inutile e forse controproducente, visto che domenica 10 il C.T. allestirà una squadra che si scontrerà sul campo del Cesena.

Pur con tante lacune e qualche polemica (all'inizio della ripresa, poco prima del fischio dell'arbitro, Viola ha lasciato polemicamente un calcio perduto. Parola non aveva fatto subentrare a Cuccureddu), la Juventus ha dunque potuto portare a termine con largo vantaggio l'incontro, grazie a quattro belle reti di Bettiga, Anastasi (due) e Altafini. Il « vecchio » José non finisce di stupire e stasera ha continuato quella magnifica serie iniziata proprio contro gli scozzesi, e che nelle ultime quattro partite (e nemmeno tutte complete) l'ha visto mettere a segno sette reti. Considerato che l'incontro con l'Hibernian non presentava eccessive difficoltà, Parola aveva giustamente deciso di portare l'italo-brasiliano in panchina; poi, però, a 25 minuti dalla fine, forse per accentare il pubblico, l'ha mandato in campo al posto di Damiani, e Altafini, come suo abitudine, non ha deluso. Con lui, tra i bianconeri, si sono comportati bene Damiani (che ha svolto un enorme lavoro di raccordo ed è stato preziosissimo con i suoi centri, da cui sono nati i primi due gol), Anastasi (autore di una bella doppietta), Morini (che non ha certo fatto piangere l'infortunato Spinosi) e Zoff (che, con sicurezza e una volta con l'aiuto del palo, ha posto rimedio alle troppe sviste di alcuni suoi compagni).

L'Hibernian, dal canto suo, ha dimostrato — ammesso che ve ne fosse bisogno — di essere troppo inferiore alla Juventus e sin dall'inizio è parso quasi rassegnato alla sconfitta. Nel primo tempo ha retto abbastanza bene, poi è crollato.

Cronaca delle reti. Dopo dieci minuti di gioco la Juventus passa in vantaggio. Damiani, in un'azione di grande classe, Bettega che, libero davanti al portiere, quasi sul limite del fuori gioco di destro insacca. Al 35' è Anastasi a raddoppiare il vantaggio, con un colpo di tacco che, in un'azione di grande classe, conclude la serie delle marcate juventine con un bel diagonale che, dopo aver carambolato contro il palo, si insacca alla sinistra di Mc Arthur.

Porto battuto (1-0)

Di Clerici il gol dei partenopei

OPORTO, 6. Il Napoli si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa UEFA, riuscendo nell'impresa di battere, sul loro terreno, i portoghesi del Porto, per 1-0, nell'incontro di ritorno. All'andata, al San Paolo di Napoli, i portoghesi erano riusciti a contenere la sconfitta sull'1-0, nonostante il gran gioco dei partenopei. La rete della vittoria è stata messa a segno da Clerici, al 32' della ripresa.

Comportamento dignitoso dei due giocatori

Sul ruolo di « libero » in nazionale nessuna polemica Burgnich-Facchetti

« Abbiamo letto che in questi giorni di sosta ad Oporto in attesa della partita Porto-Napoli qualcuno ha tentato invano di sollecitare a Tarcisio Burgnich un giudizio sulla interpretazione di Facchetti nel ruolo di « libero », ruolo che gli è stato affidato nell'Inter da Suarez e da Bernardini. E, francamente, questa decisione non la trovavo d'accordo perché chiaramente preludeva al suo allontanamento dalla Nazionale. Naturalmente Facchetti reagì, ma in sostanza fu una polemica civile e di breve durata. E per quanto sollecitazioni gli sono state fatte, l'uno né l'altro dei giocatori si è mai prestato a rinfoculare una polemica che, per opposti motivi, non conveniva portare avanti a nessuno dei due ».

Anche noi, a Brindisi, nell'ultimo turno di Coppa Italia, dopo una partita che aveva confermato la perplessità del nostro giornale, Suarez, incontrammo Facchetti e riaprimmo il discorso.

Era una serata afosa. Giacinto Facchetti era seduto, solitario, nella hall dell'albergo. Il nostro giornale, da Brindisi, lo salutò con un cenno di saluto. Facchetti si alzò, e il pensiero correva verso la sua bella villa di Cassano d'Adda dove la moglie gli aveva regalato il primo figlio maschio, che egli neanche aveva potuto vedere. Ci avvicinammo e sedemmo accanto a lui. Parlammo del più e del meno, poi il discorso inevitabilmente cadde sul calcio e più particolarmente sul nuovo ruolo che gli era stato affidato. Gli chiedemmo se accusasse qualche disagio, e glielo chiedemmo soprattutto perché questo ruolo in campo non proprio di sviluppo e tranquillo. Ma non è questo che ci interessa.

Continuando a parlare con Facchetti gli chiedemmo come si era risolto la polemica con Burgnich, e lui, solo un po' infastidito, rispose: « Ma non ha senso. Io non so che Burgnich abbia pensato di aver fatto un errore. L'ho affrontato con la massima tranquillità e mi pare di andare avanti bene. Non ho problemi ».

Questo disse Facchetti, e qualche ora dopo Suarez confermò la risposta del giocatore. Anche se poi, a distanza di qualche settimana, il problema venne sollevato da Giubertoni, il quale affermò che con Facchetti libero non si sentiva tranquillo. Ma non è questo che ci interessa.

Continuando a parlare con Facchetti gli chiedemmo come si era risolto la polemica con Burgnich, e lui, solo un po' infastidito, rispose: « Ma non ha senso. Io non so che Burgnich abbia pensato di aver fatto un errore. L'ho affrontato con la massima tranquillità e mi pare di andare avanti bene. Non ho problemi ».

Questo disse Facchetti, e qualche ora dopo Suarez confermò la risposta del giocatore. Anche se poi, a distanza di qualche settimana, il problema venne sollevato da Giubertoni, il quale affermò che con Facchetti libero non si sentiva tranquillo. Ma non è questo che ci interessa.

Michele Muro

NESSUNA SQUALIFICA IN SERIE A

Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato questa settimana. Il giudice sportivo della FIGC, che ha inflitto una ammenda di 900 mila lire al Napoli e di 500 mila lire alla Lazio. In serie B sono stati squalificati per tre giorni Bagnone (Parma), per due Michele (Sambenedettese). Alla Reggina è stata inflitta una ammenda di 900 mila lire ed alla Spal di 500 mila lire.

Campanati nella commissione arbitri e Vecchiet in quella medica

Franchi «tesoriere» della FIFA

Autorizzati incontri amichevoli con la Cina popolare mentre il problema della sua ammissione sarà risolto a Montreal - Ancora porte chiuse per il Sud Africa - Il torneo finale dei « mondiali » resta a 16 squadre - Il caso di Israele

La carica vale quella di ministro del Tesoro, ma la sua denominazione esatta è presidente della Commissione finanziaria della FIFA (Federazione internazionale calcio). Titolare di questo più importante incarico, a Hong Kong, è da oggi, Artemio Franchi, presidente della Federazione calcistica dell'UEFA (Unione del calcio europeo). E' quanto di più prestigioso che la FIFA, l'associazione mondiale del calcio, ha conferito a Franchi. Nella Commissione finanziaria della FIFA, Franchi è stato nominato in sostituzione di Joao Havelange, e dai suoi collaboratori in occasione del Congresso del massimo ente calcistico mondiale. Ma la rappresentanza italiana non si limita al posto chiave assegnato a Franchi. Nella Commissione arbitri è, infatti, presente il medico italiano, la medicina il dottor Vecchiet. Si può senz'altro credere a Franchi quando affermava al termine della conferenza stampa che la posizione europea si è notevolmente rinforzata dai tempi di Stanley Rous, nonostante che l'elezione del brasiliano Havelange potesse far supporre il contrario.

Ma veniamo alla conferenza. Il Congresso aveva all'ordine del giorno una serie di problemi assai delicati che ora vi illustriamo.

CINA — Il problema della Repubblica Popolare Cinese verrà risolto all'indomani dopo l'assemblea di Montreal dopo

che i cinesi avranno posto la domanda di ammissione alla FIFA. Per ora si è deciso di consentire dei confronti a carattere amichevole tra squadre cinesi e squadre di nazioni affiliate. Per quanto riguarda l'Argentina, Havelange ha detto che non si potrà procedere all'esclusione automatica di questo membro visto che fino a oggi ha assolto e rispettato tutte le regole della FIFA. Anche per la soluzione di questo caso, comunque, bisognerà attendere Montreal poiché è soltanto un'assemblea in grado di decidere attraverso il voto dei membri e con il Comitato esecutivo.

MONDIALI — Per la FIFA l'Argentina resta — né potrebbe essere altrimenti — il Paese organizzatore. Anche se (e questo lo ha detto Franchi dopo la conferenza) gli argentini dovranno lavorare a spron battuto per mettere in grado di organizzare i mondiali del '78. Per ora a livello di stadi e di capacità organizzative i sudamericani appaiono ben lontani da ciò che ci vuole per ospitare una manifestazione complessa come il campionato del mondo. Ma si sa quale sia l'amore degli argentini per il calcio e quale la loro smania di essere anche se solo per un mese, al centro dell'interesse degli sportivi. E' stato posto, comunque, il problema di un

Paese di riserva. E a questo riguardo la FIFA appaio favorevole a nominare un Paese in grado di subentrare per eventuali incapacità degli organizzatori originali.

SEDDICI SQUADRE O VENTI? — L'argomento è assai delicato perché se è vero che Havelange si è stato eletto con i voti dei Paesi emergenti (e quindi deve battersi per i loro interessi) è anche vero che le nazioni europee si sono dichiarate fieramente contrarie alla fusione di squadre di minacciate una scissione.

In pratica sulle 20 squadre Havelange — anche se con parole indirette — si è dovuto dichiarare sconfitto. Ha ammesso, infatti, che le squadre del giorno finale sono giunte alle ultime partite in condizioni di stress profondo. Un aumento del numero delle partite, ovviamente, non farebbe che includere il problema. Su questo argomento il brasiliano è stato esplicito anche se si è addolcito la pillola affermando che la questione è tutt'altro che risolta.

SUDAFRICA — Il Paese sudafricano ha chiesto di essere ammesso nella FIFA (dalla quale fu escluso nel '64) e a questo proposito una commissione si recherà in Sudafrica per indagare sull'apartheid. E' chiaro, tut-



BONINSEGNA si è infortunato

Nostro servizio

AMSTERDAM, 6. Come era nelle generali previsioni, è stato l'Amsterdam a qualificarsi per gli ottavi di finale della Coppa UEFA. L'andata della sconfitta per 2-1 subita a San Siro è stato troppo grave per l'Inter, che tuttavia stasera allo stadio Olimpico di Amsterdam ha salvato, se non altro, la faccia disputando una buona partita, tenuto anche conto che presentava una squadra imbottita di giovani. Alcune scelte di Suarez per questa formazione sono state ineccepibili (come le sostituzioni degli infortunati Facchetti e Bertini con Bini e Castellani) ma le altre, vale a dire quelle dell'esordiente Guida, torzino, Muraro, alla destra al posto di Mariani (che pure appariva perfettamente rimosso dall'infortunio di domenica) sono state volute dall'allenatore.

Suarez, considerando ormai compromessa la Coppa UEFA dopo la sconfitta all'andata, aveva infatti pensato soprattutto al campionato. Dopo essere stata rilanciata dalla vittoria con la Lazio, domenica l'Inter dovrà infatti, affrontare la « prova della verità » rappresentata dal « derby » con il Milan.

Tuttavia questa squadra giovanissima, giocando in scioltezza, senza dover pensare troppo al risultato, ha creato, soprattutto, nel primo tempo, diverse occasioni da gol. Se i vari Mazzola, Orlandi, Fedele avessero avuto il piede più centrato, l'Inter avrebbe potuto puntare anche al risultato clamoroso.

L'Amsterdam, cui a San Siro era andato tutto bene, è apparso chiaramente ridimensionato. Del resto il dodicesimo posto che questa squadra occupa nel campionato nazionale (ha conquistato appena un punto nelle ultime quattro partite), è indice abbastanza significativo del suo reale valore, pur tenendo conto dell'ottimo livello generale del calcio olandese.

Domenica il « derby »

Inter senza Facchetti e Bertini Milan privo di Chiarugi?

MILANO, 6. 24 marzo 1974, stadio di San Siro. Il Milan di « Paron » Rocco fu letteralmente travolto dai « cugini » di Ena Masiero (5-1).

Domenica a San Siro c'è il derby e il « nuovo » Milan di Gustavo Gagnoni vuole a tutti i costi cancellare quella drammatica partita.

Il Milan è nella condizione di fare ciò? C'è chi dice di sì, c'è chi dice di no. Comunque in casa del Milan, dopo le due non esaltanti vittorie ottenute prima a spese della Roma e poi del Vicenza regna un giustificato ottimismo.

E non ci fosse Luciano Chiarugi a letto, quel Chiarugi che domenica ha dato al Milan la prima vittoria interna, drammatica dormirebbe sonni tranquilli.

Chiarugi ha una caviglia malandata e la sua presenza è in forte pericolo nel momento in cui il Milan ha particolarmente bisogno del toscanino. « Un infortunio che capita mentre il ragazzo sta reinserendosi su quella via che l'anno scorso lo portò ad essere il tiratore scelto della compagine rossonera », osserva Gagnoni il quale spera tuttavia di recuperare il giocatore.

Domani Chiarugi verrà sottoposto alle radiografie per verificare che non ci sia nulla di rotto. E se Gagnoni spera per il suo mancino, per Suarez, invece, non esiste nessuna disponibilità di dispensare per il derby né di Facchetti né di Bertini, infortunati nei giorni scorsi. Entrambi rientreranno dopo la sosta azzurra per l'impegno esterno con la Sampdoria.

Ritorniamo al Milan. Gagnoni dice che i favoriti sono stati capaci di liquidare la Lazio. Aggiunge però di non ritenere il Milan inferiore all'Inter. Dice che il Milan possiede la stessa grinta e lo stesso peso della squadra di Suarez. « E' giusto che l'Inter parta come favorita — ha affermato il questi giorni il mistero rossonero — loro domenica scorsa hanno battuto una certa Lazio noi invece abbiamo vinto col Vicenza... a noi, è evidente, fa comodo partire validi... ».

Gagnoni, nonostante l'infortunio occorso a Chiarugi, è di buon umore. Si arrabbia un po' se qualcuno dice che il Milan, domenica avrà il vantaggio di giocare contro una squadra già sfiata e a perimetro di Coppa. Afferma convinto che certe fatiche, a stagione appena avviata, si assonano con molta facilità.

Molti si chiedono se Maldera, Biasolo e Bigon disputeranno il derby. Dei tre, l'unico sicuro, sembra Maldera, una volta di più, ha dimostrato di essere un meraviglioso terzino di spinta.

K. W.